

# LOTTA ALLA VIOLENZA PRIORITÀ SOCIALE

Le violenze e i crimini contro le donne sono aumentati in modo consistente negli ultimi dieci anni, basti soffermarsi sui dati che evidenziano come siamo passati dal 15.2% del 1992 al 23.8% del 2008. Un aumento dovuto, in larga parte, all'acuirsi delle violenze all'interno del contesto familiare a danno delle donne - secondo le cifre fornite nell'ultimo rapporto Eures/Ansa - il 70.7%, è perpetrato da familiari e di queste, il 21.8% ha come vittime donne tra i 25 ed i 34 anni. La cronaca e l'informazione tendono, a volte, a banalizzare il tutto e si soffermano più sugli elementi di "matta bestialità" che sulla ricerca profonda delle cause. Ultimamente si è fatta strada, addirittura, una sorta di ratio "meteorologica" dell'omicidio volontario al femminile, secondo cui, con la bella stagione, diminuirebbero le forme di controllo sul partner e, di conseguenza, la tendenza al possesso tenderebbe a sconfinare quasi "naturalmente" nella follia omicida; d'altro canto si accentua il concetto culturale frequente legato alla dicotomia "moderna" delle "donne oggetto" quindi incapaci di poter decidere liberamente di chiudere un rapporto affettivo senza dover pagare con la propria vita. Come sindacaliste della Cisl, impegnate nella difesa dei diritti / doveri e delle prerogative di genere, proponiamo da tempo l'urgenza

non solo di combattere la cultura della violenza, ma anche di contrastare interpretazioni riduttive di questo gravissimo fenomeno, per favorire una cultura della sicurezza, nel rispetto degli uomini e delle donne. La ricerca spasmodica dell'omicidio irrisolto che focalizza attenzioni, il tentativo a volte mai dichiarato apertamente, ma talvolta evidente, di attribuire alla personalità della donna la responsabilità indiretta della violenza che si scaglia contro di lei,

spesso è pari o peggio dell'atto stesso di violenza. Il contrasto alla violenza, in primis quella esercitata sulle donne tra le mura domestiche, è un primo passo, ma non è di per sé sufficiente, occorre riflettere anche sulla rappresentazione che di essa viene fatta dal sistema mediatico che influenza, volente o nolente i comportamenti sociali sia nel lavoro, sulle strade e nei luoghi pubblici. Nella Piattaforma per la prevenzione alla violenza sulle donne e i minori, la

Cisl, ha individuato quella nell'ambito familiare come una delle grandi tipologie di sfruttamento e violenza esercitata sulle donne: violenze non solo di natura fisica, ma anche psicologica, economica, sessuale, comprese le sue varianti più "moderne" che faticano a farsi largo nella normativa e nella coscienza comune. Basti pensare allo *stalking* e al *gaslighting* che richiedono un'azione a largo raggio in cui sono fondamentali gli strumenti legislativi, ma soprattutto è

importante l'apporto delle istituzioni, delle associazioni datoriali e sindacali, delle imprese e del volontariato, nel proporre campagne informative e soprattutto condurre iniziative concrete di prevenzione. Infine, se vogliamo vincere questo fenomeno, vanno sviluppati percorsi di recupero partecipato, finalizzati al miglioramento psicosociale delle vittime e al proprio inserimento lavorativo e professionale.

**Liliana Ocmin**



STRUMENTO PER LA DIFESA DELLA DONNA

## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 67

### VIOLENZA SUI MINORI. ENTRATA IN VIGORE NUOVA CONVENZIONE UE

E' entrata in vigore la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali. Questo testo è il primo strumento internazionale volto a contrastare ogni forma di violenza sessuale nei confronti dei bambini, compresi gli abusi commessi in ambito familiare. Oltre agli abusi sessuali, la prostituzione e la pornografia infantile e la partecipazione forzata dei bambini a spettacoli pornografici, la Convenzione si occupa anche del "grooming" (creare un clima di fiducia per adescare i minori a scopi sessuali) e del turismo sessuale.

Inoltre il Consiglio d'Europa lancerà, il prossimo 29 novembre a Roma, una campagna di sensibilizzazione per eliminare la violenza sessuale nei confronti dei bambini. Uno degli obiettivi principali sarà quello di richiamare l'attenzione pubblica sulla portata degli abusi sessuali commessi da persone di fiducia (a casa, a scuola o nel corso di attività extrascolastiche). La campagna rappresenterà inoltre l'occasione per spezzare il silenzio che circonda gli abusi sessuali ed educare bambini e professionisti al fine di prevenire quanto più possibile ogni forma di violenza sessuale. La Convenzione è stata firmata da 39 dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa, cinque dei quali l'hanno inoltre ratificata (Albania, Danimarca, Grecia, Paesi Bassi e San Marino), permettendo in tal modo la sua entrata in vigore il 1° luglio 2010.

### VATICANO: ALLARME SU VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE DONNE

La Santa Sede ha espresso la "crescente preoccupazione per le violenze contro le donne, a casa e sul lavoro, e le discriminazioni che esse subiscono in campo professionale, negli stipendi e nelle pensioni". A farsi portavoce è stato l'ambasciatore vaticano presso l'Onu, mons. Celestino Migliore, intervenuto al Consiglio economico e sociale sull'uguaglianza dei generi, in corso a New York. "Alle donne e alle ragazze - ha detto Migliore - devono essere garantiti i pieni diritti civili, politici, economici e culturali, oltre ad una eguaglianza di accesso all'istruzione e alla salute". Inoltre, attraverso "un adeguato lavoro legale" e "politiche nazionali", coloro che commettono violenza nei confronti delle donne "devono essere portati davanti alla giustizia".

(A cura di Silvia Boschetti)

## CONQUISTE delle DONNE

### ONU. E' NATA "UN WOMEN", AGENZIA PER PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE FEMMINILE

Siamo tutti convinti che le donne debbano avere gli stessi diritti degli uomini. Di fatto le cose sono diverse: violenze, vari tipi di ingiustizie e discriminazioni sono praticate nei confronti delle donne e dei bambini in molte realtà del nostro pianeta. Proprio per far fronte a queste drammatiche criticità è sorta ieri, presso le Nazioni Unite, la nuova Agenzia "Un Women", che avrà il compito di vigilare sui 192 Paesi componenti dell'Assemblea generale perché si impegnino a promuovere l'integrazione della popolazione femminile. L'Agenzia fornirà ai vari Paesi, oltre a consigli sull'attuazione di politiche mirate, con specifiche direttive, anche un supporto di tipo finanziario. Tra gli scopi principali, la promozione dell'occupazione, perché la donna

diventi parte dell'attività produttiva, protezione da ogni forma di violenza e garanzia di assistenza specie nel periodo della maternità. L'Agenzia: United Nations Entity for Gender Equality and Empowerment of Women (Un Women), sarà il braccio operativo dell'Onu e risiederà a New York. E' quasi certo che sarà affidata all'ex Presidente cilena, Michelle Bachelet, la guida della nuova Agenzia e sarà proprio suo il compito di raggiungere il terzo obiettivo del millennio, quello dei diritti delle donne. In totale otto obiettivi, tutti importantissimi, che dovrebbero in teoria essere realizzati entro il 2015, tra i quali ci sono: la battaglia contro la povertà, la diffusione dell'istruzione, il raggiungimento di un'economia sostenibile. Su molti punti, a causa della crisi economica che ha colpito molti Paesi, si è in ritardo, ma il cammino prosegue e la nascita di "Un Women" come ha affermato il segretario generale dell'Onu, Ban Ki Moon, rappresenta un passo decisivo "per dare alle donne una voce molto più forte a livello globale". Il nostro sistema Paese dovrebbe riflettere su questo evento e sul fatto che, nonostante la crisi economica, l'Onu decida di finanziare con 500 milioni di dollari un nuovo organismo a sostegno della parità di genere.

**Santina Giorgio**



A cura del  
**Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl**

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)

[coordinamento\\_donne@cisl.it](mailto:coordinamento_donne@cisl.it)

telefono  
06 8473458/322